Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 34 (1977)

Heft: 1

Artikel: Il divenire di una rivista

Autor: Gilardi, Clemente

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000658

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il divenire di una rivista

Clemente Gilardi

Con questo numero uno del 1977 la nostra rivista si permette, una volta ancora, di cambiare d'abito. Nella vita di una pubblicazione tali cambiamenti non sono certo cose di tutti i giorni. È quindi più che giusto, in siffatte occasioni, di riandare la storia della pubblicazione stessa e di riconsiderarne il divenire nel tempo, sia per rinfrescare la memoria di chi della faccenda è stato partecipe, sia per darne conoscenza a chi, abbonato di recente, non ne ha la benché minima idea.

9 febbraio 1944; siamo in pieno periodo bellico e Macolin non è ancora ufficialmente nato (la decisione del Consiglio federale di creare una Scuola federale di ginnastica e sport a Macolin è del 3 marzo 1944); corsi per monitori dell'istruzione preparatoria ginnico e sportiva hanno però già luogo, a Macolin e altrove, dal 1942, anno in cui è stato istituito l'Ufficio centrale per l'istruzione preparatoria, la ginnastica, lo sport e il tiro. Ed è appunto quest'Ufficio a pubblicare, in data 9 febbraio 1944, il primissimo numero di quel bollettino che, col tempo, doveva divenire l'attuale «Rivista di educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin». Il modesto bollettino del 1944, policopiato, aveva quale unica funzione quella di servire da collegamento fra e con i monitori formati nei corsi diretti dall'Ufficio citato. Una funzione che nelle parole può forse sembrare da poco, ma che, nei fatti, era grande ed impegnativa.

Con l'accrescere dell'importanza del movimento IP aumenta anche la cerchia dei lettori, cosicché, già con il primo numero del 1945, si passa, mantenendo uguali titolo e testata, alla forma stampata. In totale, quattro numeri per il 1944 e quattro per il 1945, con un complesso annuale, ogni volta, di 28 pagine. Il titolo del bollettino – «Giovani forti – libera Patria» – (titolo che doveva restare invariato per 23 anni, ossia fino a conclusione dell'annata 1966) è di per se stesso assai impegnativo; comprensibilissimo però, soprattutto se situato nel periodo in cui la pubblicazione è nata e se messo in correlazioni con i compiti iniziali (e relativamente limitati nel confronto con quelli attuali) della Scuola di Macolin.

Dopo due anni di apparizione, si assiste, col 1946, ad un primo cambiamento di testata; questa tien buono fino alla fine del 1949. Quattro anni, quelli in questione, di alterne vicende e di alterne fortune per «Giovani forti – libera Patria»: quattro numeri nel 1946, otto nel 1947, quattro nel 1948, sei nel 1949, tutti di otto pagine. Ciò dimostra che già

Ufficiale

GIOVANI FORTI LIBERA PATRIA

Bollettino per i capi ticinesi dell'istruzione preparatoria

Editore: Ufficio centrale per l'istruzione preparatoria, la ginnastica, lo sport e il tiro (U.P.J.)

Macolin s/Bienna, marzo 1946. N. 1

Divisa per il 1946

Chi vive alla giornata e non foggia per tempo un ideale di vita verso cui vuol tendere e per il quale è disposto a perseverare fermamente e a sopportare ogni sacrificio, non riuscirà a nulla nel mondo.
Enrico Pestalozzi in «Leonardo e Gertrude»

La ginnastica e lo sport nel quadro dell'educazione generale
Seguito dell'articolo del Prof. Dr. Schohaus, Kreuzlingen (vedi bollettino N. 3/45)

II. I valori educativi

Vogliamo dapprima considerare i vantaggi che degli esercizi fisici ben diretti presentano per lo sviluppo del carattere degli adolescenti:

1. La ginnastica e gli sport presentano continuamente degli esercizi per l'esecuzione dei quali è domandato lo sforzo massimo, vale a dire nei quali il giovane è obbligato a vincere la sua indolenza. Ci si presenta così una eccezionale *possibilità per l'educazione alla disciplina volontaria* e soprattutto per la *formazione di una volontà ben definita* (anche la moderna pedagogia terapeutica ha riconosciuto nello sport un potente mezzo per combattere l'educazione troppo effemminata e le debolezze della volontà).

2. Lo sport in particolare riesce a soddisfare, in diversi modi, il *naturale bisogno d'attività innato nell'adolescente*. L'educazione fisica offre infatti di continuo al giovane la possibilità di acquistare fiducia nei propri mezzi in un modo molto salutare. E ciò è un'impellente necessità per i giovani attraversanti il periodo della pu-

L'avvio nel nuovo anno I. P.

allora, malgrado tutta la buona volontà dei responsabili, difficoltà non indifferenti interveni-

UFFICIALE

Giovani forti Libera patria

Rivista mensile della Scuola federale di ginnastica e sport (SFGS) Macolin

Macolin s/Bienne, gennaio - febbraio 1950 Anno VI - N. 1

Aleggiava lassù lo spirito di Coubertin

di VICO RIGASSI

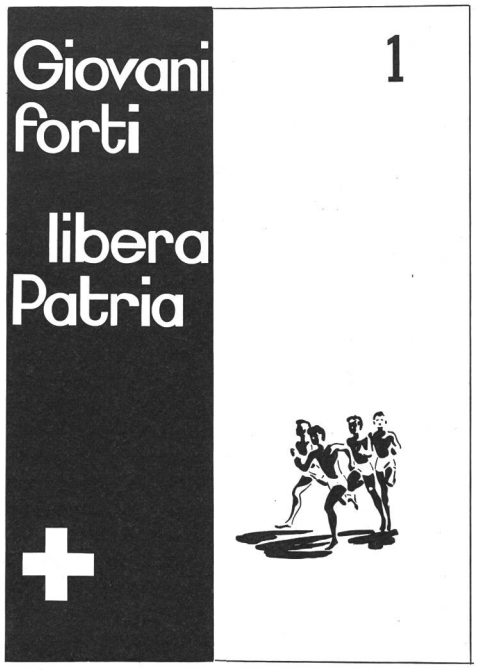
Non è certo troppo tardi per dire quale profonda impressione fece a tutti i partecipanti la cerimonia dell'inaugurazione della prima tappa di lavori, effettuati a tempo da primato, sulla collina di Macolin dove ha sede l'istituto nazionale di educazione fisica, chiamato ufficialmente «Scuola federale di ginnastica e di sport». Era una giornata stupenda, quella del 12 ottobre 1949, era una giornata di festa per lo sport elvetico, per il suo avvenire, per l'avvenire della nostra gioventù.

C'era il dott. Carlo Kobelt, capo de Dipartimento militare federale, c'erano rappresentanti delle autorità civili e militari (da Bellinzona era venuto l'on. Consigliere di Stato Agostino Bernasconi, capo del Dipartimento militare del Canton Ticino e la presenza del «Herr Regierungspräsident des Tessins» fu particolarmente notata con simpatia da tutti i presenti), c'erano i responsabili cantonali dell'I.P. (e tra essi l'amico Aldo Sartori), c'erano numerosi giornalisti venuti da ogni dove e c'erano i dirigenti della scuola e molti giovani allievi.

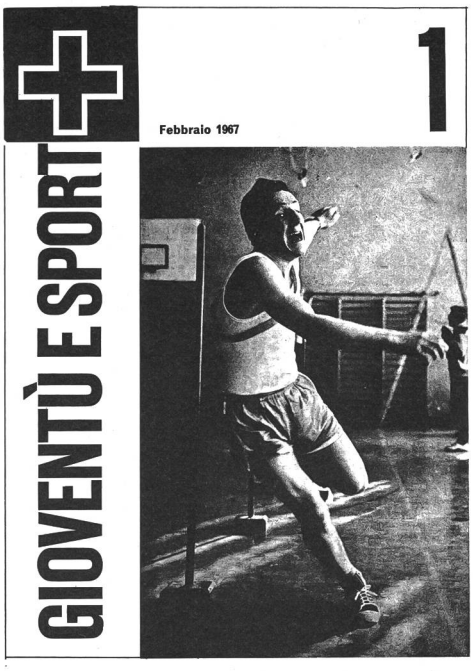
Il sig. Arnoldo Kaech, che alla direzione dell'istituto ha dato l'impulso del suo entusiasmo, del suo dinamismo e della sua ricca esperienza — specie di quella

Il Grande Albergo di Macolin attualmente sede dell'amministrazione della Scuola federale di ginnastica e sport. Venne acquistato nel 1944 dalla città di Bienna che lo mise a disposizione dell'Ufficio centrale per la ginnastica, lo sport e il tiro (U.P.J.). Fu attua della costruzione del «villaggio sportivo» a questo edificio, che vengono alloggiati i partecipanti ai corsi.

vano a compromettere il buon andamento del lavoro redazionale.
Con il 1950, un secondo cambiamento di testata; per il resto, niente di particolare, dal punto di vista della concezione e da quello del contenuto, fino al 1959, anno in cui il bollettino, pur mantenendo il suo vecchio nome, diventa «rivista». Questo divenire rivista si concretizza praticamente, agli inizi, con il fatto che la pubblicazione riceve una copertina (a due colori); si tratta contemporaneamente della quarta testata.
Ma poi, a poco a poco, è il contenuto a subire delle variazioni. Non si tratta più unicamente di essere al servizio dei monitori IP; la pubblicazione della SFGS vuole toccare anche altri lettori, vuole interessare anche altre cerchie. A questo scopo vengono progressivamente introdotte diverse rubriche che, nel corso degli anni, diverranno più o meno fisse. Per quanto concerne i numeri, si rimane sui sei all'anno; talvolta, per difficoltà di redazione, ne vengono pubblicati solo cinque, uno dei quali è però, a titolo di compensazione, doppio. Il numero delle pagine resta più o meno invariato, ossia sulla media delle otto pagine per numero, per un totale di 48 all'anno. Non è che con il 1960 che si raggiunge quota 52, restandovi poi anche nel 1961 e nel 1962. Nel 1963, nuovo balzo in avanti, se così si può dire; si passa a 76 pagine annuali. E la progressione continua: 80 pagine nel 1964 e nel 1965, 96 pagine nel 1966. L'appellativo di rivista ormai ce lo siamo guadagnato!



Nel 1967 avviene un ulteriore cambiamento, e di non poca importanza. Il titolo «Giovani forti – libera Patria», ormai in vigore da ben 23 anni, viene abbandonato e rimpiazzato con quello tuttora in auge: «Gioventù e sport». Un titolo che tiene ormai da 10 anni e che, per il momento, tende a rimanere. Dal canto suo, la progressione «paginistica» prosegue: dalle 96 del 1966 alle 128 del



1967, alle 144 del 1968. Poi, con l'annata 1969, si compie il gran passo: fin dagli inizi, l'edizione italiana si era dovuta accontentare, rispetto a quelle tedesca e francese, di soli sei numeri all'anno. Con il 1967 si appare, anche in italiano, con 12 numeri. Per procedere a tanto si rimaneggia un pochino e si deve registrare una leggera regressione, temporanea del resto, del numero complessivo delle pagine: solo 132 per l'anno in questione. Ma questo regredire non è altro che prendere slancio; infatti, con il 1970, i 12 numeri presentano un totale di ben 244 pagine. Cifra che si stabilizza, nel 1971 e nel 1972, a quota 224, per risalire poi, nel 1973, a quella 232. Sempre a questo proposito, il 1974 segna un momento fatidico: l'edizione italiana passa alle 312 pagine annuali – cifra che verrà mantenuta anche nel 1975 e nel 1976 –, ed è così in assoluta parità con l'edizione francese.
Abbiamo proceduto ad un istoriato basato quasi unicamente sulle cifre, e ciò potrebbe essere motivo di rimprovero. Se però si pensa a quanto effettivamente rappresentano tutte queste pagine apparse in trentatrè anni di pubblicazione della rivista si deve convenire che il procedere tramite esse per rifare la via compiuta può essere cosa più che accettabile. Infatti, sebbene forse non sia d'ottimo gusto dire in merito nel momento fausto di una nuova evoluzione, non va dimenticato lo sforzo diuturno – per lo più di pochi, se non di pochissimi – che si nasconde dietro il grosso volume (se ne avrebbe uno di peso assai notevole se si rilegasse assieme tutto quanto pubblicato) uscito dalle rotative.
Anche se pochi, se non pochissimi, come detto sopra, sarebbe troppo lungo, in questa sede, dire singolarmente di tutti coloro che, in trentatrè anni, hanno collaborato a «Giovani forti – libera Patria», rispettivamente a «Gioventù e sport». Rinunciamo quindi a tanto, permettendoci invece, in occasione del nuovo cambiamento di veste che la nostra rivista subisce, di ringraziarli «collettivamente»; siamo sicuri che non se la prenderanno a male per tanto e che, considerando questo primo numero del 1977 e di una «nuova serie», se così possiamo dire, sentiranno una certa qual fierezza per aver contribuito, nel tempo, a fare della rivista quanto essa è oggi.
Ora siamo al via di una nuova tappa. Cambiano, in «Gioventù e sport» edizione 1977, la copertina (e quindi anche la testata), il sistema d'impaginazione, quello di stampa, i titoli di alcune rubriche, il prezzo d'abbonamento. La pubblicazione acquista – questo è almeno nelle intenzioni – agilità, vivacità, fantasia. Rimane il titolo; noi della redazione di lingua italiana l'avremmo pure voluto diverso, sembrandoci adatto il momento in cui tanti altri cambiamenti vengono effettuati. Con un nuovo titolo si sarebbe potuta evitare in modo definitivo la confusione, che ancora spesso vien fatta, tra la rivista ed il movimento Gioventù + Sport. E si sarebbe stabilito chiaramente che Gioventù + Sport, nell'ambito della rivista, non è che una rubrica, in quanto la pubblicazione vuol essere lo specchio di tutta la SFGS, di cui G + S non è che una parte dell'attività.
Per il momento, purtroppo, ad un nuovo titolo si deve rinunciare, in quanto non è ancora stato raggiunto l'accordo necessario a far sì che il cambiamento possa avvenire nelle tre lingue nelle quali la rivista vien stampata. Sarà per un'altra volta!
Ad ogni modo ci preme rilevare oggi, con questo primo numero di una nuova serie, la vitalità della pubblicazione. La quale, grazie all'apporto fattivo dei più giovani collaboratori nell'ambito del gruppetto redazionale, si sta ormai affermando in modo sicuro e definitivo. La rivista di educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin si è ormai guadagnata il suo posto al sole!